

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 44 - euro 0.50
Sabato 24 Dicembre 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Паци Мира

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

गान्धि Damai

È NATALE



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

IL RACCONTO DEI PRINCIPALI AVVENIMENTI CHE NATALE 2016, UN ANNO DA RICORDARE.

UNO SGUARDO AL MONDO

Per i credenti il Natale è il vero capodanno, la nascita del Salvatore rappresenta l'inizio di un percorso di fede e di speranza. Il Bambino è luce che illumina la grotta e l'intero mondo, riscalda i nostri cuori e porta in dono la speranza. Quello che ci accingiamo a festeggiare è un Natale da vivere con gioia ma anche condividendo le tante sofferenze, sempre più evidenti e sempre meno lontane da noi. **Il 2016 è l'anno che sarà ricordato per gli attacchi terroristici che hanno colpito l'Europa; in Germania l'ultimo in ordine di tempo: si sono tinti di rosso sangue anche i mercatini di Natale.**

Il rosso è lo stesso colore che prevale ad Aleppo, in Siria, da dove fuggono migliaia di profughi che approdano sulle coste italiane. I conflitti in corso fanno comprendere, molto meglio e più efficacemente del mercato della moneta unica, cosa significa il termine globalizzazione: le distanze



si accorciano, i confini saltano, viene meno una prospettiva di pace. La politica nazionale annaspa nella mediocrità come non mai. **Il voto referendario**, intriso di un chiaro significato politico antigovernativo, è stato ancora una volta ignorato da coloro che hanno potere decisionale. Il rimpasto di governo a guida Gentiloni è il peggiore dei segnali che le

Istituzioni potessero dare. Ne è testimonianza l'ennesimo scivolone del ministro **Poletti**, che parlando dei giovani che lasciano l'Italia si è permesso di dire che alcuni giovani è meglio che se ne vanno. È sconcertante! Per molto meno in Paesi seri esponenti di governo vengono allontanati dalle Istituzioni. Dopo la bufera è pervenuto nelle redazioni giornalistiche nazionali un video messaggio di scuse, per rimediare. Lo avrà sicuramente accettato il figlio del ministro Poletti, Manuel, rimasto in Italia grazie ai contributi statali ricevuti per le spese vive: circa 500mila euro in tre anni. Non direttamente consegnati a lui ma al piccolo settimanale che dirige. I tanti pseudo governanti, che si aggirano nelle comode stanze, offendono il Paese, le tante intelligenze, e i giovani in particolare. I cittadini non sanno più cosa fare per far comprendere, in modo pacifico, che non si sentono adeguatamente rappresentati.

NEL NOSTRO TERRITORIO



Sono poche le differenze tra quanto accade su scala nazionale e il territorio locale: anche in una provincia molto piccola come quella irpina spira forte il vento della crisi economica, della disoccupazione giovanile, della mancanza di Servizi adeguati e di una programmazione per lo sviluppo, non solo di carattere economico ma sociale e culturale. Oramai

si è compreso fin troppo bene che per ottenere validi risultati c'è bisogno di scegliere non a caso ma tra chi ha indiscusse capacità, la conoscenza e la competenza dovrebbero venire prima dell'appartenenza, è un requisito indispensabile per poter fare le cose bene e con criterio. Vi invitiamo a scrivere al nostro posto la prosecuzione di questo articolo. Vorremmo

davvero evitare valutazioni eccessivamente critiche. Ma come ritenete sia possibile definire un'amministrazione che è incapace di migliorare la qualità della vita? **La città di Avellino non vive più.** Lo dicono anche due autorevoli fonti giornalistiche nazionali, che hanno pubblicato di recente i risultati dei parametri di valutazione per determinare città per città la qualità della vita, si tratta del **Sole 24ore** e di **ItaliaOggi**. Perfino le luminarie di Natale, decisamente migliori degli anni precedenti, non riescono a far luce sul futuro di una terra martoriata da interessi che tutelano solo gli interessi di pochi, a danno dell'intera collettività. Nell'intera provincia irpina, e ad Avellino in particolare, c'è grande disattenzione per le nuove povertà, per il disagio giovanile, e per tutte le esigenze delle fasce deboli. **Il Rapporto presentato in Diocesi** di recente dimostra la precarietà dei Servizi e i numerosi ed accresciuti bisogni.

HANNO CARATTERIZZATO GLI ULTIMI DODICI MESI COSTRUIRE LA SPERANZA PER IL FUTURO.

SE QUESTO E' LAVORO E SVILUPPO. IL RUOLO DELLA POLITICA E DEI SINDACATI



Nel 2016 in Irpinia c'è stato ancora meno lavoro degli anni precedenti: sono aumentati i **disoccupati**, e di un incremento dell'offerta di lavoro non se ne parla neanche per il **2017**. Del resto le strategie si pianificano e come abbiamo più volte avuto modo di raccontare nel corso di questi mesi, le attività di programmazione non sono in Agenda, né di chi fa politica, né delle sigle sindacali. Non riteniamo opportuno guardare alle tante aziende fallite, perché in gran

parte la loro esistenza era legata a scelte speculative o a radicamenti produttivi privi di ogni fondamento, ma alle risorse naturali che offre il territorio, a cominciare dall'acqua. **La nostra terra è talmente ricca di acqua che più volte abbiamo detto che se l'acqua fosse stata petrolio l'Irpinia sarebbe diventata una sorta di Arabia Saudita.** E in effetti è proprio così: L'acqua è stata definita l'oro blu, perché è un bene indispensabile per la vita di ogni essere vivente. Lo sanno bene i pugliesi che si approvvigionano dalle fonti idriche irpine, lo stesso vale per gran parte della popolazione presente nell'area partenopea. Il tutto a costo zero, cioè senza dare alcun ristoro all'Irpinia. Vi sembra normale?

Pensate che per poter trasportare l'acqua nelle case irpine il gestore, **Alto Calore Servizi**, è costretto a pagare una bolletta di energia elettrica di bel 16 milioni di euro all'anno, e nessuno viene in aiuto per sostenere questi costi, nonostante la "beneficenza" che l'Irpinia fa a parte del Sud. Non si è levata una sola voce di esponenti politici per fare, su questa questione, nelle sedi opportune un argomento di discussione e di battaglia politica. Ma c'è dell'altro. Mentre nel Paese si parla di semplificazione legislativa ecco che il De Luca, governatore della Campania, crea le basi, con apposita legge regionale, per un altro carrozzone politico per la gestione degli acquedotti della Campania. Da oggi, quindi, sarà finalmente ancora possibile riciclare politici scartati, funzionari e tecnici affaristi muniti di tessera di partito, ed inserirli in un nuovo organismo appositamente creato. Non è un posto fisso ma nell'EIC (Ente Idrico Campano) si starà comodi, si percepirà un bel get-

tone, proprio come quello che fa girare le giostre, insomma un bel divertimento assicurato, riservato solo ai fedelissimi! E cosa ancora peggiore è che della partita sembrano far parte anche alcune sindacati. Sulle questioni che contano il silenzio dei sindacalisti, sul piano provinciale ed anche regionale è "assordante". Una cosa è certa: quando in molti perderanno il posto di lavoro, l'unica certezza è che i sindacalisti resteranno ancora seduti al loro posto, magari faranno una conferenza stampa, un comunicato, ma non diventeranno certamente disoccupati! Già, a pensarci bene viene da chiedere: ma chi licenzia i sindacalisti, quelli seduti a far niente da anni?



Il 2016 sarà ricordato anche come l'anno dove i conti non tornano. Sembra il titolo di un film di Sergio Leone. Forse sarebbe meglio cambiare autore e scegliere come titolo: il fantasma del teatro. Ci riferiamo alle tristi e penose vicende del **Teatro Carlo Gesualdo**, purtroppo non è un film, ma una vicenda reale che si consuma da tempo trascinandosi fino al cenone del 31, con il serio rischio che vada ben oltre. Siamo stati i primi a chiedere trasparenza per i conti e le vicende legate alla gestione del Teatro. Siamo ancora in attesa delle risposte alle domande che abbiamo posto ufficialmente. Vi assicuriamo, cari lettori, che la nostra agenda funziona bene: non dimentichiamo! Sarebbe ora che si avviasse finalmente un nuovo corso di trasparenza reale per tutte le amministrazioni pubbliche, sui siti online vorremmo vedere tutto, ma proprio tutto, a cominciare dalle spese nel dettaglio, questo vale anche per l'Amministrazione provinciale! Sul Teatro siamo sempre più convinti che dovrà essere la magistratura a fare la dovuta chiarezza. Speriamo presto!

Mario Barbarisi

IL SALUTO AL VESCOVO FRANCESCO MARINO



Sembra ieri che il vescovo Francesco Marino si è insediato nella nostra Diocesi, eppure sono trascorsi 12 anni. A breve si recherà nella vicina diocesi di Nola. Tutta un'altra realtà: molto più grande, sotto il profilo dell'estensione territoriale, anche per questo più impegnativa e difficile da gestire. Per queste ragioni auguriamo al nuovo vescovo della Diocesi di Nola di fare bene e di raccogliere consensi e soddisfazioni in un territorio bisognoso di una nuova guida spirituale. Auguri. (Nelle pagine seguenti il programma dell'evento).

“IL NATALE NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA”



Pasquale De Feo

Come ogni anno i nostri missionari fanno il resoconto delle loro attività in terra di missione augurando che il Natale porti nel mondo un po' di serenità soprattutto nelle zone "calde"

del mondo dove, purtroppo, guerre e carestie dilagano. La crudeltà del dramma siriano non ci può lasciare indifferenti e deve sollevare in noi la sensazione che in questi luoghi si sta compiendo uno dei più drammatici genocidi del nostro tempo. In quest'ottica si pongono i nostri missionari, portando oltre i saluti anche i loro problemi, per risolverli insieme.

E' la volta del **missionario di Fontanarosa Padre Raffaele Cefalo**, comboniano, che come ogni anno ci illustra la sua attività e le sue esperienze in terra africana. Ci scrive: "I miei più sinceri auguri per il Santo Natale e per il nuovo anno, non più dal caldo del-

l'Africa ma dal freddo di Milano. Per tanti motivi sono dovuto rientrare definitivamente in Italia e i miei superiori mi hanno destinato alla comunità Comboniana di Milano. Oltre al centro "**Padre Giuseppe Ambrosoli**" per confratelli ammalati e anziani, abbiamo anche la rettoria che è un santuario dedicato al Cuore Immacolato di Maria, molto frequentato per le confessioni,

la direzione spirituale, animazione missionaria e celebrazioni liturgiche dove io svolgo il mio servizio come cappellano. Dopo tanti anni di vita movimentata in Africa, **dal 1960, cioè da 56 anni**, ora nella vecchiaia ci prepariamo a una buona morte con la preghiera e col raccoglimento. Vi chiedo una preghiera speciale perché il buon Dio mi conceda la perseveranza "**usque ad finem**". Però anche se ho lasciato la mia presenza

fisica in Africa, continuo sempre ad essere laggiù con il mio cuore e con una grande voglia di continuare a dare loro una mano. I Padri che hanno preso il mio posto in Kenya, due africani e un messicano, porteranno avanti i vari progetti da me iniziati, ma hanno bisogno di una mano finanziariamente. Io ho promesso che con l'aiuto e la solidarietà di tutti continuerò a dare loro una mano. I progetti delle scuole con le adozioni a distanza, del dispensario e maternità, dei pozzi per l'acqua potabile, continueranno a

sorgere. Perciò vi chiedo di non rompere i vostri contatti con me e con la mia missione, ma di continuare a usare il conto corrente per facilitare il trasferimento dell'offerta alla missione in Kenya, perché come arrivano alla procura di Verona le offerte vengono subito accreditate alla missione. Questo vale anche per le intenzioni di Sante Messe da celebrare, specie il ciclo

Il Santo Natale quest'anno dev'essere speciale, se abbiamo celebrato bene il Giubileo della Misericordia. L'espressione massima dell'amore di Dio è proprio il bambino nato a Betlemme. "Dio ha tanto amato il mondo da donarci il Suo unico figlio"



di Messe Gregoriane, dato che i tre Padri sono sempre disponibili, non avendo altre intenzioni. Il Santo Natale quest'anno dev'essere speciale, se abbiamo celebrato bene il Giubileo della Misericordia. L'espressione massima dell'amore di Dio è proprio il bambino nato a Betlemme. "**Dio ha tanto amato il mondo da donarci il Suo unico figlio**". Aiutando i tanti bambini della mia missione in **Kenya**, specie con le adozioni a distanza, accogliamo il bambino che nasce in una grotta a Betlemme. "**Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatto a me**". In questa lettera traspare l'amarezza di **Padre Raffaele** per dover, per raggiunti limiti di età, lasciare la "sua" missione africana che dal 1960 aveva iniziato e, come dice lui stesso, il suo cuore rimane trapiantato non solo in **Kenya** ma anche negli altri Paesi africani dove ha svolto la sua opera di missionario.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com





DIOCESI DI AVELLINO

La Chiesa di Avellino
con gratitudine saluta il
VESCOVO FRANCESCO



**DOMENICA
8
GENNAIO 2017**

ore 18:00 - Chiesa Cattedrale di Avellino

**Celebrazione Eucaristica
XII anniversario ordinazione episcopale
Mons. Francesco Marino
e saluto alla Diocesi di Avellino**

**DOMENICA
15
GENNAIO 2017**



**ore 16:00 - Piazza Giordano Bruno (Nola)
Saluto dei giovani al Pastore**

**ore 17:00 - Chiesa Cattedrale di Nola
Inizio Ministero Pastorale
Mons. Francesco Marino**

LITURGIA DELLA PAROLA: NATALE DEL SIGNORE

Vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, permottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Oggi è nato per voi il Salvatore

L'evangelista Luca, come un regista, fa una zoomata: dalla panoramica su "tutta la terra", restringe l'obiettivo sul Medio Oriente (Siria), poi sulla Palestina (Galilea e Giudea), infine su Betlemme, raccogliendo fra migliaia di volti i tratti di un uomo e di una donna, Giuseppe e Maria, quasi a condensare la Storia universale nella loro piccola storia familiare. Si intuisce il disagio di questi giovani sposi a causa del viaggio e della mancanza di intimità in cui si trovano. La nascita del bambino avviene nella precarietà: c'era tanta di quella gente in quella "stanza" che Maria dovette adagiare il Bimbo nella mangiatoia degli animali. **All'affannoso movimento di folla** si contrappone la statica veglia dei pastori, all'editto imperiale fatto risuonare per tutta la terra risponde il canto degli angeli in cielo, alla confusione di lingue presenti a Betlemme fa da contrasto la silenziosa notte della campagna. Siamo lontani forse solo qualche chilometro dalla piccola borgata di Giudea, molte miglia invece dalla grande Roma... ma siamo in un altro mondo, il mondo di quelli che letteralmente "non contano", che valgono talmente poco da non fare numero. I pastori infatti erano una categoria considerata senza fissa dimora, non godevano - alla pari delle donne e dei bambini - del diritto civile di testimonianza in tribunale, ed erano assimilati ai ladri e ai briganti. Giuseppe e Maria, come i pastori, non hanno posto. Eppure, proprio i pastori sono scelti da Dio come primi testimoni e annunciatori del mistero della salvezza, così come le donne saranno le prime testimoni e le prime missionarie della resurrezione! **I pastori "furono presi da grande spavento"**, perché l'uomo davanti a Dio e alle cose di Dio sperimenta tutta la sua piccolezza e caducità. La "buona notizia", il Vangelo, è proprio l'annuncio che da questa nostra condizione di paura noi siamo salvati: "Non temete" è la parola della consolazione perché Dio si è fatto vicino. La grande gioia annunciata ai pastori "è per tutto il popolo". I pa-



stori sono dunque i primi missionari. La gioia annunciata è "grande", proporzionale alla paura che l'ha preceduta. L'oggi dei pastori è in realtà anche il nostro oggi. Noi non attendiamo un'altra alba, un altro "oggi", ma la vita ci è data per accorgerci della salvezza in questo nuovo giorno. **"Questo per voi il segno:** troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia". Dio dà dei "segni" all'uomo: così, ad esempio, il segno di Caino, il segno del sangue sulle case ebraiche, l'arcobaleno e la circoncisione... I segni sono la prova della presenza salvifica di Dio in mezzo al suo popolo. Gesù stesso è il segno per eccellenza, ma in questo caso il segno non è straordinario, miracoloso, ma del tutto familiare ai pastori (la mangiatoia), come a voler sottolineare che il Messia è proprio il loro re, un re-pastore. Un segno che non è un segno, e che diviene segno solo per coloro che hanno creduto alle parole dell'angelo, per chi ha fede. È lo stesso principio delle parabole: comprende chi crede. **I pastori prendono la decisione di credere.** Essi vogliono "vedere". I pastori diventano perciò dei testimoni oculari e dal loro vedere scaturisce l'esigenza della testimonianza. I pastori decidono di aderire a ciò che viene loro rivelato, e si lasciano mettere in moto: vanno "senz'indugio" e "riferirono ciò che del bambino era stato detto loro". I pastori diventano a loro volta "angeli", cioè annunciatori del mistero, rivelatori e missionari! **"Maria da parte sua** serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore". L'atteggiamento di Maria, icona dell'attenzione, ci richiama la parabola di Gesù sul seme gettato nel campo: è Maria la vera terra fertile.

Angelo Sceppaccerca

BUON NATALE!

di Pierluigi Mirra



Hai gettato dal cielo l'ancora dell'amore e nell'oceano hai afferrato il cuore dell'uomo. Era chiuso nel golfo delle sue poche certezze, tante parole che sanno di tempo, a volte di nulla.

*E hai riempito di Dio la storia!
Un bimbo, un vagito, una culla
per dare una guida sicura alla nostra barca.
Povertà, pochi applausi e tanti rifiuti
per dirci che tu navighi controcorrente.
Ecco il tuo Natale! Il Natale di sempre!
Getta oggi, non una, ma mille ancore
dal cielo
per afferrare i naufraghi dell'oceano
in tempesta,
per riportali alla riva sicura della speranza
e cantare con i tuoi amici l'inno alla gioia.*

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

SIR

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino
fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

NOTTE D'INVERNO

*Innanzi, innanzi. Per le foscheggianti
Coste la neve ugual luce e si stende,
E cede e stride sotto il pié: d'avanti
Vapora il sospir mio che l'aer fende*

**Ogni altro tace. Corre tra le stanti
Nubi la luna su 'l gran bianco e orrenda
L'ombra disegna di quel pin che tende
Corruccioso al suolo informe i rami in-
franti,**

*Come pensier di morte desiosi.
Cingimi, o bruma, e gela de l'interno
Senso i frangenti che tempestan forti;*

**Ed emerge il pensier su quei marosi
Naufrago, ed al ciel grida: O notte,
d'inverno,
Che fanno giù ne le lor tombe i morti?**



Foto - Giosuè Carducci

una notte d'inverno, brumosa, gelata, squallida, alpestre; si spinge innanzi, 'sente' di dover spingersi innanzi per 'foscheggianti coste', sotto una luce uguale sulla neve, della luna fredda. Lui sente di dover andare avanti, ma il cuore è ghiacciato, gelato: come il paesaggio, e la neve stride e gli si disfa sotto i piedi, mentre il suo alito vapora e penetra nell'aria diaccia. Tutto intorno

tace. E' inverno, è solitudine, è inverno anche dello spirito, e in quel periodo 'inse-rito' alla latina che inizia con 'corre' e finisce con 'infranti', per culminare in 'desiosi', si staglia tutta la solitudine del poeta che 'mira' attonito e sbigottito quasi l'ombra orrenda di quel pino che 'cade' a terra con i rami 'infranti', cioè carichi di neve e rotti dalla neve. Come pensieri di morte.

E' un'espressione fortissima di poesia tutto ciò, una delle più alte dell'Ottocento certo: e qui si svela la forte personalità del poeta, che 'ruggisce' in se stesso - come continua poi, e altre volte ancora, nella sua virile poesia- e quasi non sopporta la 'tempesta' che ha dentro, perché difatti chiede alla bruma di raggellarla.

Il poeta è stanco, e difatti il suo pensiero emerge 'naufrago su quei marosi'; e con un ultimo tragico moto di rivolta chiede alla notte, all'inverno, pertanto, cosa fanno nelle loro tombe i morti che possono essere addormentati per sempre e possono aver trovato la pace dell'eterno, come ci suggerisce il commentatore Ferdinando Giannessi.

E' una domanda tragica, un grido tragico, che si leva dal cuore del poeta: ma virile, e altamente 'religioso' - di quella religione che il Carducci ebbe della vita, robusta, infinita, ferrea, come la sua figura.



Carmelo Capobianco

E' questa certamente una delle poesie più forti del Carducci: è da Rime nuove. A leggerla ti colpisce subito, per il suo forte ed alto sentire, e per la sua robusta, robustissima espressione.

Il poeta è solo, solitario, in

PUBBLICATO IL LIBRO CURATO DA STEFANO SORVINO

“UNA VITA, PIÙ VITE: GUIDO SORVINO”

IL RACCONTO DI UNA PROVINCIA DEL SUD ATTRAVERSO LE ISTITUZIONI



E' stato pubblicato di recente il libro edito da Il Terebinto dal titolo "Una vita più vite: ricordando il Prefetto Guido Sorvino", autore Stefano Sorvino. L'opera è molto di più che il ricordo del proprio padre, scritto da un figlio riconoscente: il testo è uno spaccato di storia della provincia irpina e delle aree limitrofe del Sud, a partire dagli anni '70, con il drammatico racconto delle vicende legate al terremoto del 1980 e gli anni '90 con la

chiusura di un secolo. Il testo è un documento, curato nei dettagli, in grado di far comprendere i meccanismi di funzionamento dell'Ufficio di Prefettura, evidenziando l'elevato valore dell'Istituzione, che riveste il ruolo di rappresentanza in ambito locale dell'autorità di governo centrale.

E' un libro di cui consigliamo vivamente la lettura: ai meno giovani, che nelle pagine riconosceranno certamente alcune fasi della loro vita; ai giovanissimi, che possono trarre spunto di riflessione per seguire l'esempio di un uomo, Guido Sorvino, che ha servito lo Stato con fedeltà ed orgoglio, dimostrando che l'incarico istituzionale assegnato e ricoperto è importante a prescindere dal luogo dove esso viene svolto, anzi, maggiori sono le difficoltà del territorio e più incisiva deve essere l'opera dei rappresentanti delle Istituzioni. Il terremoto dell'80 è stato, proprio per queste ragioni, un banco di prova improvviso ed inaspettato che ha permesso di testare le capacità individuali e collettive di quanti hanno dovuto far fronte alle innumerevoli emergenze.

C'è una chiave di lettura che mi ha sorpreso e che ritengo sia sfuggita anche ai più attenti osservatori e curatori dell'opera: l'autore del libro dimostra in modo implicito una conoscenza dei fatti e dei meccanismi prefettizi e di governo molto approfonditi,

segno evidente di quanto sia stato fulgido l'esempio del proprio padre come modello formativo e di quanto il dottor Stefano Sorvino abbia respirato, fin da fanciullo e nell'adolescenza, un'aria intrisa di valori fondamentali alla conoscenza e al rispetto delle Istituzioni di governo.

Non è un testo di racconti personali: nel IX capitolo si narrano le vicende della scalata al potere nazionale "degli esponenti della pattuglia irpina" ai vertici della Democrazia Cristiana, citando tutti i protagonisti che hanno segnato un'epoca politica che ha guidato il Paese.

Nel 1982, la prefettura è guidata da Caruso, assente momentaneamente per altri impegni nel mese di agosto, quando il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa fa visita nel palazzo di Governo, ricevuto proprio dal vicario Guido Sorvino. Con la nostra fantasia immaginiamo la scena con lo svolgimento dell'incontro tra un valido funzionario ed un generale dell'Arma, che dopo circa un mese perderà la vita in Sicilia, vittima di un attentato.

Consigliamo la lettura del testo affinché i fatti e i personaggi presenti nel libro possano contribuire alla formazione di nuovi e validi modelli di impegno e di servizio nelle istituzioni di oggi.

USO IMPROPRIO DEI FARMACI



Secondo la californiana Reuters Health gli antibiotici e gli analgesici sono in cima alla lista dei farmaci che vengono prescritti in modo inappropriato e che potrebbero fare dei danni, anzi più danni che benefici



Appropriato è il participio passato del verbo appropriare e significa adatto, conveniente, adeguato, calzante, confacente, congruente, ecc. **In Italia in Palumbo questo frangente storico si sente molto parlare di appropriato ed appropriatezza in campo scientifico ed in particolare in campo medico.** Si parla di inappropriato quando i medici prescrivono farmaci o troppo costosi o non presenti nell'elenco di quelli da utilizzare perché a basso costo o generizzati. **"Generizzato" o "genericato"** è quel farmaco il cui brevetto è scaduto e la casa farmaceutica non può più utilizzare quella molecola in regime di monopolio e quindi può essere messo in commercio anche da altre aziende, perché non si può più pretendere l'unicità della produzione. **Spesso la parola inappropriato nasconde la non prescrivibilità di una determinata molecola ed allora da una parte vi è il farmaco erogabile e dall'altra la sua possibilità di prescrizione.** Chiarito questo aspetto che delinea una chiara suddivisione tra appropriatezza ed erogabilità, veniamo all'uso improprio dei farmaci, altro aspetto nel mare magnum della medicazione di una patologia. **Secondo la californiana Reuters Health gli antibiotici e gli analgesici sono in cima alla lista dei farmaci che vengono prescritti in modo inappropriato e che potrebbero fare dei danni, anzi più danni che benefici.** Questa indagine è stata condotta online con quasi **1.600 medici ed è stato chiesto loro di indicare i trattamenti usati nella normale pratica clinica,** nonostante le raccomandazioni da parte

delle linee guida per l'utilizzo sconsiderato di determinate terapie. **In assoluto in cima alla lista ci sono gli antibiotici che sono per il 27% dei medici intervistati un problema diffuso, mentre il 7,3% dei medici pone gli analgesici e gli oppioidi al secondo posto.** Un dieci per cento dei medici intervistati ha sottolineato come siano incongrue in genere le terapie molto **"aggressive"** in pazienti con limitata aspettativa di vita. **Secondo i sanitari americani, l'8,6% di quelli intervistati, è contrario all'utilizzo di dialisi, di procedure invasive cardiache o**



della vera e propria chemioterapia nei soggetti con tumori in fase avanzata che già hanno prodotto metastasi a distanza. Il 5% degli intervistati ha anche sottolineato la prescrizione incongrua di integratori a base di vitamina

D, olio di pesce, calcio, multivitaminici ed acido folico. Un altro 5% ha indicato inadeguato l'utilizzo delle statine ed altri farmaci per il colesterolo in malati terminali di cancro o per prevenire negli stessi ammalati problemi cardiaci. **Il Professor Amir Qaseem, vicepresidente nazionale dell'ordine dei medici statunitensi,**

ha sottolineato a riguardo di questa pubblicazione che bisogna iniziare a concentrarsi sul valore delle cure badando ai benefici ed ai danni e non solo al valore dei costi. Secondo l'illustre rappresentante dei colleghi americani questa deve essere la strada da intraprendere per il bene reale dell'ammalato. Cita anche l'esempio della terapia antiretrovirale per l'HIV, che è molto costosa, ma

dall'efficacia talmente alta che non si guarda neppure al prezzo. Si è parlato, a margine, della presentazione di questo studio, degli antibiotici che possono essere anche molto economici, ma possono perdere ancora più valore dal momento che spesso non sono assolutamente necessari. La conclusione della ricerca americana è lapidaria nelle conclusioni: **"Ognuno deve essere tranquillo di chiedere al medico spiegazioni sulla terapia prescritta, domande che promuovono un sano dialogo sulla probabilità che una terapia sia di effettivo valore per il paziente"**. Si è visto purtroppo che nel 27% dei casi la terapia è il frutto di una prescrizione inappropriata

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

UNA NUOVA POMATA PER LA TERAPIA DELLA PSORIASI



Raffaele Iandoli

Recentemente è disponibile un nuovo farmaco topico che associando cortisonici vegetali a principi emollienti e idratanti si propone come valido farmaco per il trattamento delle malattie infiammatorie della cute e, tra queste, in particolare della psoriasi anche quando localizzata in aree particolari quali le ascelle, le palpebre, la fronte, e l'area genitale.

Non avendo effetti collaterali può essere adoperata con sicurezza oltre che nella psoriasi volgare, anche nella terapia della psoriasi in età pediatrica, nel trattamento di sedi anatomiche particolari quali le palpebre, nella terapia della psoriasi inversa (con preferenziale impegno d'ascelle e inguine) e, in particolare, nella fase infiammatoria della psoriasi eruttiva. I farmaci topici vengono classificati in base al veicolo in unguenti (indicati nelle lesioni secche ed ipercheratosiche), creme (per le lesioni infiammatorie "umide"), lozioni (per le aree ricche di peli) e le mousse.

Queste ultime hanno caratteristiche tali che le pongono tra le creme e le lozioni, potendo essere ben assorbite sia dalla cute glabra che nelle zone ricche di peli.

Il nuovo topico, essendo formulato come mousse, è ideale per il trattamento delle lesioni psoriasiche localizzate al cuoio capelluto e nelle zone ricche di peli (torace, inguine e ascelle), in quanto viene assorbito rapidamente e non unge peli e capelli. I suoi costituenti principali sono l'estratto di Aloe barbadensis, Cardiospermium Halicacabum, ed altri principi attivi in grado d'espletare effetti anti infiammatori e emollienti (Am J

Le mousse vengono assorbite rapidamente e non appiccicano i capelli

Derm, 2015;16:147).

L'Indigo naturalis si è dimostrato capace di regolare la proliferazione cheratinocitaria, di ripristinare la funzione della barriera epidermica, di ridurre l'intensità del processo infiammatorio e dell'infiltrazione di linfociti nella cute (J Drugs Derm, 2016;15:319).

Le caratteristiche farmacologiche e chimiche proprie a questa nuova pomata sono premesse valide per l'impiego in dermatologia ma anche in



altri settori quali la Pediatria e l'Oculistica.

Oltre la psoriasi, effetti clinici validi sono prevedibili anche in altre malattie infiammatorie della cute quali il lichene planus e alcune forme d'alopecia caratterizzate da infiltrazione linfocitaria e alterazioni immunitarie del cuoio capelluto.

Personalmente l'ho adoperata per trattare la psoriasi con espressività

clinica minima nelle forme localizzate in sedi particolarmente delicate. Ho ottenuto risultati incoraggianti nel controllo dell'infiammazione acuta, ma occorre del tempo per verificare la durata dei buoni risultati ottenuti.

I farmaci topici vengono classificati in base al veicolo in unguenti (indicati nelle lesioni secche ed ipercheratosiche), creme (per le lesioni infiammatorie "umide"), lozioni (per le aree ricche di peli) e le mousse. Queste ultime hanno caratteristiche tali che le pongono tra le creme e le lozioni, potendo essere ben assorbite sia dalla cute glabra che nelle zone ricche di peli

Certamente è priva d'effetti collaterali, e questo è rassicurante quando si devono curare bambini o medicare il viso e le palpebre.

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

*La Direzione e la redazione
de "IL PONTE"
augurano
Buon Natale
e felice Anno Nuovo*



FEDELTÀ, DISCIPLINA ED ONORE

“Essere fedele cittadino è una virtù e la partecipazione alla vita politica è un obbligo morale”
(Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 161)



Michele Criscuoli

La nostra Costituzione merita attenzione e rispetto: non solo in occasione del Referendum che valuta le proposte di riforma del Parlamento, ma attribuendole un ruolo concreto, come se fosse una vera e propria “cartina di tornasole” utile a giudicare l’operato dei partiti e dei politici. La straordinaria affluenza alle urne ha testimoniato l’amore dei cittadini per la Costituzione, ma non possiamo non interrogarci sulla superficialità con la quale in tanti si occupano della Carta Costituzionale: a cominciare dai partiti (che appaiono spesso distratti rispetto all’attuazione dei “principi” fondamentali); per non parlare degli organi di stampa, che, a volte, non danno il giusto rilievo alle situazioni dove si realizzano evidenti violazioni di quei valori e per finire alle “agenzie e/o associazioni” culturali, religiose, sociali o economico-produttive che, per difendere i loro “specifici” interessi sono pronti a calpestare gli ideali che dicono di voler difendere.

Ora, tra i tanti articoli, quasi dimenticati, della Costituzione Italiana c’è l’art. 54 che così recita: *“Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge”*.

Credo che **ogni cittadino dovrebbe sentirlo “suo”**, questo articolo, misurando ogni azione e comportamento al rispetto dei valori costituzionali ed esprimendo così: **la fedeltà, la disciplina e l’onore verso lo Stato!**

Se ognuno di noi sentisse la responsabilità del *“dovere di fedeltà”* che la Costituzione ci chiede, dovrebbe ribellarsi (non solo lamentarsi in privato salvo fare il contrario in pubblico) tutte le volte che registra una violazione della Costituzione e delle leggi dello Stato da parte di chicchessia! Perché, **non è possibile permettere (e nemmeno tollerare) che vi siano persone che possano agire e comportarsi “al di sopra della Legge”, ritenendo di poter godere di un’immunità di fatto (per censo, per la qualifica o per il potere esercitati o per appartenenza ad associazioni malavitose).**

Ancora più interessante è il secondo comma dell’art. 54: quello che fissa le regole di comportamento per tutti coloro che *“svolgono funzioni pubbliche”!*



Qui, mi viene spontanea una domanda: qualcuno ricorda, a memoria, **se e quando** un partito politico (o, ancora meglio, un uomo politico) sia riuscito a “scoprire ed a denunciare” quei soggetti, appartenenti allo stesso partito, che avevano violato i doveri della fedeltà e dell’onore **“prima che fosse intervenuta la magistratura”** nella sua opera di repressione degli odiosi reati nei quali si concretizza la corruzione?

Ora, se è vero che ogni iniziativa, per così dire “moralizzatrice”, da parte della politica, si esprime, al massimo, ben “dopo” gli avvisi di garanzia, la pubblicazione di telefonate, vere e compromettenti, ed in qualche caso, solo dopo il rinvio a giudizio (con argomentazioni e prove inoppugnabili), mi chiedo: **quale fiducia potranno avere i cittadini nei confronti di quella classe dirigente che non solo si comporta come una “casta” (attribuendosi privilegi e stipendi ingiustificati) ma che adotta gli stessi strumenti difensivi che usano i mafiosi per proteggere i loro affiliati?**

C’è da aggiungere che se è vero che la responsabilità che deriva dall’art. 54 grava anche su tutti coloro che svolgono pubbliche funzioni (i dipendenti statali e quelli di Enti ed aziende pubbliche), la ragione impone ai politici il dovere di una disciplina e di un onore **“speciali”**, rispetto a quelli che vincono un concorso! Perché essi si sono candidati a guidare la comunità, promettendo ai cittadini un’onestà, una correttezza, una sobrietà ed una sincerità che, ad esempio, non saranno mai oggetto di valu-

tazione in un pubblico concorso! **Perciò, quando certi politici incappano in quelli che, benevolmente, si definiscono gli “scivoloni”** (per capirci: il De Luca, salernitano, che invita ad offrire frittelle in cambio di voti, o il De Luca avellinese, intercettato mentre promette ad un Sindaco di occuparsi del trasferimento del Maresciallo dei Carabinieri, non gradito), **la reazione dei partiti di appartenenza avrebbe dovuto essere immediata, a prescindere dai piccoli o grandi interessi di parte che potevano essere danneggiati dalla loro espulsione dalla vita politica**, (cioè, anche se le frittelle non fossero state distribuite ed il carabiniere non fosse stato trasferito)!

Se penso, poi, che certe vicende toccano persino quelle forze politiche (il Movimento 5Stelle) che hanno fatto di certi valori i

“prerequisiti dell’impegno politico”, anche rispetto alla competenza ed alla preparazione, e se registro che nemmeno costoro riescono a prevenire il giudizio ed i provvedimenti della Magistratura, resto seriamente preoccupato per il nostro futuro. E mi convinco che non basterà mai una semplice riforma delle regole per cambiare le cose, se prima non cambieranno gli uomini che dovranno essere gli interpreti del nuovo!

Non basta un voto referendario per dimostrare il rispetto vero della Costituzione!

Per questo sento il dovere di ripetere alcuni, chiari, concetti ai nostri lettori cattolici, soprattutto ai più giovani: **“Essere fedele cittadino è una virtù e la partecipazione alla vita politica è un obbligo morale”** (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 161) **“..ma diventare un popolo è qualcosa di più, e richiede un costante processo nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta”!** (Evangelii Gaudium, n.220). Perché, non mi stancherò mai di trattare, pur con i limiti che ben conosco, certi argomenti.

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

All'ASL Napoli 1 spariti terreni e immobili. Ne mancano 106. Case date in affitto a 6 euro al mese



Alfonso Santoli

Secondo il consigliere regionale dei Verdi **Francesco Emilio Borrelli "l'ASL Napoli 1" avrebbe perso diversi immobili**, ma continuerebbe ad inserirli nel bilancio. Se così fosse si tratterebbe, nei fatti, di un **falso**. Senza valutare il danno economico derivante dall'aver perso immobili da cui avrebbe potuto trarre soldi da investire per migliorare l'offerta sanitaria". **Per capire in dettaglio la situazione si deve iniziare dal 2009**, quando il patrimonio immobiliare passa **dalla Romeo Immobiliare alla ripartizione tra le diverse Asl** sulla base della ricognizione fatta da ciascuna azienda ospedaliera. "Stando a quella prima ricognizione – secondo la denuncia del consigliere Francesco Emilio Borrelli – e a quanto riportato dal decreto di giunta n. 1916/2009, **l'ASL Napoli 1 aveva un patrimonio con 1.353 immobili, di cui 209 fabbricati strumentali, 662 fabbricati non strumentali, 482 terreni**. Nel 2015, però, quando l'ASL Napoli 1 centro, con la delibera n.1201/2015, ha predisposto il regolamento



per la gestione del patrimonio immobiliare aziendale disponibile, c'è stata una nuova ricognizione dalla quale **i terreni disponibili sono risultati solo 376**, perché gli altri **176 sarebbero stati persi per usucapione senza alcun reddito per l'ASL**". Secondo il **"Corriere del Mezzogiorno"** "c'erano **immobili fittati a 8 euro al mese e terreni persi per usucapione**. Tra i casi più eclatanti **un immobile da 372 mila euro fittato per 619 euro al posto dei 1.420 equivalenti al prezzo di mercato**. E ancora **233 euro al mese per un appartamento di valore di mercato di circa 162.000 euro con uno sconto**, in questo caso, di ben 387 euro al mese, visto che il canone giusto sarebbe stato di 620 euro al

mese. Situazione che l'allora **direttore generale Ernesto Esposito aveva definito "incredibile"**.

A questa incredibile vicenda il consigliere regionale **Borrelli**, riferendosi **ai terreni di proprietà dell'ASL 1 ormai persi per usucapione**, nella denuncia scrive "Gli stessi terreni ricomparirebbero nei bilanci dell'ASL nelle voci degli attivi, il che sarebbe inaccettabile oltre che illegale" Di qui l'interrogazione al presidente De Luca per "sapere se corrisponde a vero quanto denunciato e, soprattutto, quali misure si intendono adottare per individuare le eventuali responsabilità di chi ha permesso il progressivo depauperamento del patrimonio immobiliare dell'ASL Napoli1 centro e la perdita di possibili guadagni, permettendo locazioni a prezzi molto più bassi di quelli di mercato". Abbiamo appreso che **a indagare sulla vicenda c'è anche la Corte dei Conti**. Le indagini sono state affidate al **Sostituto Procuratore Ferruccio Capalbo**, nello stesso tempo il Direttore Generale Elia sta verificando quanto denunciato.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



Slow Food
Avellino

RUBRICA A CURA DELLA CONDOTTA SLOW FOOD AVELLINO

COSA FA SLOW FOOD



Lucio Napodano

Proseguiamo nella conoscenza di Slow Food con una breve descrizione dei suoi principali progetti nazionali ed internazionali. Attraverso i **Presidi**, Slow Food protegge i prodotti a rischio di estinzione e con **l'Arca del Gusto** favorisce la biodiversità e l'agricoltura equa, sostenibile e di piccola scala a produzione artigianale. La **Fondazione Slow Food per la Biodiversità** coordina questi progetti, promuove e tutela 400 Presidi e 1000 prodotti dell'Arca in tutto il mondo. Inoltre essa gestisce **l'Alleanza dei Cuochi e dei Presidi**, una rete internazionale che difende gli oltre 700 cuochi che sostengono i piccoli produttori impiegandone i prodotti: ortaggi, frutti, legumi, cereali, formaggi, carni, pasta, olio, ecc. Nei menù sono indicati i nomi dei produttori per dare rilievo e visibilità al loro lavoro. I cuochi dell'Alleanza s'incontrano, partecipano a eventi, cucinano insieme. **L'educazione alimentare, sensoriale e del gusto** coinvolge adulti e bambini, presentando il cibo con tutte le sue valenze culturali, sociali ed organolettiche. Con gli **Orti in Condotta** si avvicinano scolari e famiglie alla cultura alimentare, al valore di semi, frutti e di tutte le risorse della terra, a scegliere ciò che mangiamo in base alle nostre esigenze e non secondo quelle del mercato. I corsi **Master of Food** sono percorsi innovativi ed originali, basati sul risveglio e l'allenamento dei sensi, sull'apprendimento di tecniche produttive e sulla degustazione come



esperienza formativa.

Terra Madre è la globalizzazione positiva che dà voce a chi non si rassegna al modello omologante. Oltre 2000 **Comunità del Cibo** operano in tutto il mondo affinché la produzione mantenga un rapporto armonico con l'ambiente e per affermare la dignità culturale e scientifica dei saperi tradizionali, con incontri che si svolgono in tutti i continenti, culminando nel **Salone del Gusto-Terra Madre** di Torino, una grande festa diventata il più importante appuntamento mondiale dedicato al cibo. La rete di Terra Madre è formata da agricoltori, allevatori, pescatori, trasformatori, cuochi che con i loro saperi lavorano per promuovere una gastronomia fondata sulla tutela della biodiversità, la protezione dell'ambiente, il rispetto delle culture e delle tradizioni locali. I **Mercati della Terra** sono una rete internazionale di trasformatori e contadini uniti da valori e regole condivisi, cui Slow Food gestisce i luoghi ove incontrarsi, conoscersi, mangiare in compagnia e vendere prodotti locali e di

stagione, presentati ai consumatori da chi li produce, con spazi per i più giovani, per l'educazione del gusto e per eventi, con prezzi equi per chi compra e chi produce.

Slow Food fa parte del **Forum italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio**, un aggregato di associazioni e cittadini che lavorano per tutelare il territorio italiano dal cemento selvaggio. Negli ultimi 30 anni è stato cementificato un quinto dell'Italia, circa 6 milioni di ettari. Nel nostro Paese ci sono 10 milioni di case vuote, eppure si continua a costruire a danno dei suoli coltivabili, una risorsa preziosissima e non rinnovabile.

Slow Food Editore favorisce la consapevolezza del consumatore, promuove ricette e pubblica best-seller come Osterie d'Italia, Slowine, Guida agli extravergine, Il piacere del Vino, Birre d'Italia, ecc., con un percorso editoriale che affianca l'evoluzione dell'associazione e conta oltre cento titoli, tra cui la Guida dell'Irpinia intitolata "Terre del Greco e del Fiano", pubblicata insieme a Touring Club Italiano.

L'Università di Scienze Gastronomiche di Slow Food, legalmente riconosciuta, dà dignità accademica al cibo e difende la sua valenza economica, interpretandolo in maniera multidisciplinare e formando nuove figure professionali. Alcuni esempi: Laurea triennale in Scienze Gastronomiche, Laurea Magistrale in Promozione e Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico, Master annuali in Teoria e Pratiche della Sostenibilità Gastronomica, in italiano ed inglese, focalizzati sulla cultura alimentare in Italia e nel mondo.

TRA NATALE E CAPODANNO SI PAGA L'ACCONTO IVA

LA DATA RESTA FISSATA AL 27 DICEMBRE



Nonostante le tante novità introdotte dal collegato alla legge di bilancio 2017 anche in ordine al calendario fiscale,

resta confermato tra Natale e Capodanno, precisamente per il giorno 27 dicembre, l'appuntamento annuale con l'acconto IVA. Tale adempimento è dovuto dalla maggior parte dei soggetti passivi (commercianti, artigiani, imprenditori, professionisti e società) tenuti alle liquidazioni e versamenti periodici e che devono versare un anticipo sull'ultima liquidazione dell'anno.

Tuttavia sono diverse le circostanze in cui l'adempimento non deve essere effettuato, e cioè quando:

- l'importo dovuto non raggiunge i 103,29 euro;
- l'attività è cessata entro il 30 novembre 2016 (per i contribuenti mensili) ovvero entro il 30 settembre 2016 (per i contribuenti trimestrali);
- l'attività è iniziata nel corso del 2016;
- il contribuente risultava a credito nell'ultimo periodo del 2015 o presume di esserlo nella prossima dichiarazione, se "trimestrale" o nella prossima liquidazione, se "mensile";
- nel 2016 sono state effettuate esclusivamente operazioni esenti o non imponibili.

Sono, inoltre, del tutto esonerati dall'acconto IVA:

- 1) i produttori agricoli in regime di esonero o in regime semplificato;
- 2) i contribuenti che esercitano attività di spettacolo e giochi in regime speciale;
- 3) le associazioni sportive dilettantistiche, quelle senza fini di lucro e le pro-loco in regime forfettario;
- 4) i contribuenti che adottano il regime dei "nuovi minimi" o "il regime forfettario".

Sono previste, per la procedura di acconto, tre diverse modalità di calcolo per determinare l'importo da versare, a seconda che vengano utilizzati dati storici, previsionali o effettivi ed il contribuente è libero di scegliere quale adottare.

Applicando il metodo storico, l'acconto è pari all'88% del versamento

effettuato o che si sarebbe dovuto effettuare in base all'ultima liquidazione periodica del 2015. Pertanto come base di riferimento, va presa l'IVA a debito che risulta:

- dalla liquidazione relativa al mese di dicembre 2015, per i contribuenti mensili;
- dalla liquidazione relativa al quarto trimestre 2015, per i contribuenti trimestrali "naturali", ad esempio gli autotrasportatori;
- dalla liquidazione annuale relativa al 2015, al netto della maggiorazione dell'1%, per i contribuenti trimestrali "per opzione" e cioè per quei contribuenti che, avendo realizzato nell'anno precedente un volume d'affari non superiore a 400.000 euro, se esercenti arti e professioni o imprese di prestazioni di servizio, ovvero a 700.000



euro, se imprese esercenti altre attività, scelgono di liquidare l'imposta trimestralmente, maggiorandola, a tal fine, dell'1%.

In alternativa, quando si ritiene che l'importo da versare per l'ultima liquidazione sia inferiore a quanto pagato per lo stesso periodo dell'anno precedente, si può optare per il metodo previsionale, versando l'88% di questo minore importo. E' bene avvalersi di questo criterio solo se vi sono sufficienti margini di sicurezza nella stima delle fatture da emettere e di quelle da ricevere entro la fine dell'anno. C'è il rischio, infatti, di incappare, in caso di errore, nella sanzione per insufficiente versamento dell'acconto.

L'ultimo metodo adottabile per la determinazione dell'acconto IVA è definito della pre-liquidazione o "analitico" si basa su dati reali, tenendo conto delle operazioni real-



mente effettuate fino al 20 dicembre 2016. In questo caso, l'acconto è pari al 100% dell'importo che risulta considerando l'IVA a debito e quella a credito relativa alle operazioni:

- annotate (o che si sarebbe dovuto annotare) nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi dal 1° al 20 dicembre 2016 (contribuenti mensili) o dal 1° ottobre al 20 dicembre 2016 (contribuenti trimestrali);
- effettuate dal 1° novembre al 20 dicembre 2016, ma non ancora annotate (registrate o fatturate) perché i relativi termini di emissione della fattura o di registrazione non sono ancora scaduti;
- annotate sul registro degli acquisti dal 1° al 20 dicembre (contribuenti mensili) o dal 1° ottobre al 20 dicembre 2016 (contribuenti trimestrali).

Il versamento va effettuato, esclusivamente in via telematica, tramite modello F24, indicando i seguenti codici tributo:

- **6013, se contribuenti mensili;**
- **6035, se contribuenti trimestrali;**

L'importo non può essere rateizzato, ma è compensabile con eventuali crediti. Se, per effetto della compensazione, il saldo dell'F24 è pari a zero, vanno utilizzati esclusivamente i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate: Entratel o Fisconline.

Per l'acconto, i trimestrali non devono applicare la maggiorazione dell'1%.

L'imposta versata in acconto andrà scomputata da quella dovuta:

- **per il mese di dicembre, entro il 16 gennaio 2017 (contribuenti mensili);**
- **in sede di dichiarazione annuale, entro il 16 gennaio 2017 (contribuenti trimestrali per opzione);**
- **per la liquidazione del quarto trimestre, entro il 16 febbraio 2017 (contribuenti trimestrali naturali).**

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

TU SEI NATALE . . .

Tu nasci a Natale perchè è Natale quando tu decidi di rinascere di nuovo ogni giorno per lasciare entrare Dio nella tua anima.

Tu sei l'albero di Natale quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita e della missione.

Tu sei la campana di Natale quando chiami le anime che non hanno mai incontrato il Bambino e sua Madre e non smetti di suonare finchè non arrivino alla grotta del tuo annuncio gioioso.

Tu sei la luce di Natale quando la tua vita illumina il cammino che porta alla Grotta e lo fai con amore, pazienza, attesa, generosità.

Tu sei gli angeli di Natale quando canti al mondo incredulo con la tua vita il messaggio di gioia, di pace, di giustizia, di amore .

Tu sei la Stella di Natale quando accompagni i dubbiosi, i miscredenti, quelli che



si incamminano ma non sanno niente del Bambino. nato per loro e lo fai senza risparmi di energie e senza preferenze di persone e di luoghi.

Tu sei i Magi quando ti incammini svelto, sicuro nella fede, ardente nell'amore e non ti fermi -nonostante mille difficoltà- fino a quando non trovi il Bambino e la Madre che ti accolgono dicendoti che proprio questa è la missione della Chiesa.

Tu sei la musica natalizia quando fai armonia dentro di te e con questa armonia incanti le persone e le porti perché ascoltino l'armonia più dolce, quella che annuncia sulle note della salvezza che il Bambino è venuto a portare a tutti gli uomini.

Tu sei il cenone del Natale quando lasci tutte le tue ricchezze, avidità, gelosie e imbandisci con lo spirito finalmente libero un grande pranzo per tutti gli affamati, malati, drogati, inabili perchè si convertano per la gioia degli altri di scoprire un Bambino che non ha niente e quindi ha bisogno di tutto.

Tu sei la Notte di Natale quando resti in silenzio, e adori meravigliato e stupito un evento incredibile:

Dio che è Tutto e che si fa Bambino perché tu lo in-

contri a tuo agio, lo adori, gli offri tutto te stesso con amore totale, gioioso, dolcissimo.

Sai che da solo non puoi nulla e allora -prendi il Bambino tra le braccia, lo abbracci, lo alzi in alto perché tutti possano vedere, contemplare e adorare Dio fattosi piccolo, inerme, perché la sua dolcezza converta tutti i cuori degli uomini e li conduca alla salvezza eterna.

Tutti protetti sotto il manto della Vergine Madre e di san Giuseppe che in silenzio orante adora il mistero in cui è coinvolto: lui Papà putativo di quel Bambino nato dalla Vergine sua Sposa e dallo Spirito Santo. **QUESTO E' IL NATALE DI CUI HA BISOGNO IL MONDO. TU SEI CHIAMATO DAL BAMBINO A REALIZZARLO PRESTO E BENE PERCHE' NATALE E' VICINO!!!**

P. Giuseppe Buono, PIME



DIOCESI

DI AVELLINO



SCUOLA

DI FORMAZIONE
TEOLOGICA DIOCESANA
PER MINISTERI E OPERATORI PASTORALI



«Voglio un laicato non arrogante, non precipitoso nel parlare, non litigioso, ma fatto di uomini che conoscono la loro religione, che vi entrano dentro, che sanno benissimo dove si trovano, che sanno quello che possiedono e quello che non possiedono, che conoscono la propria fede così bene che sono in grado di spiegarla, che ne conoscono la storia tanto a fondo da poterla difendere».

Beato Card. John Henry Newman



L'Angolo del Sociologo

a cura di Paolo Matarazzo

Signore è da tanto che Ti cerco, per dirti, da vicino, un grazie di cuore.

per la vita che mi hai fatto vivere,

per avere vissuto e vivere liberamente la tenerezza dei sentimenti,

ed anche il loro contrario.

Mi hai insegnato a non giudicare l'altro ma ad accoglierlo sempre,

a costruire e non a demolire,

a condividere senza attendere nulla in cambio,

ad assumere la croce quale simbolo di redenzione e salvezza,

a perdonarmi e perdonare sempre,

anche al di là del possibile.

Dinnanzi a Te il nome che più mi riconosco è fragilità.

la consapevolezza che sempre più assumo,

è la indispensabilità, nel vivere, della relazione di un io ed un tu:

Questo è stato ed è il mio percorso di vita.

Accogli o Signore con benevolenza le tante lettere che ricevi,

ai piedi di una grotta stellata di tante umane speranze!

Lettera aperta ai piedi della grotta di Betlemme



Un Grazie a Te

che sei sempre accanto a me e a coloro che non ci sono più,

che mi hanno tanto amato e dato la vita, nel tuo Santo nome

CARO GESU' BAMBINO

Fammi questo piacere
stai più vicino a questa umanità
che ha smarrito il senso e la ragione
è diventato freddo, freddo, il cuore
gli occhi fingono di vedere
la grande povertà.
Ti prego, PICCOLINO,
aiuta gli uomini di buona volontà
fa' che essi si diano da fare
come PAPA FRANCESCO
che tenta di svegliare
coscienze assopite
che lasciano andare.
Fa' qualcosa per tanta gente
troppo stanca di aspettare
subendo dai potenti
troppo presi dal denaro.



Il mio papà, caro GESU' BAMBINO
da troppo tempo non lavora più
lo vedo sempre triste la mattina
l'hanno privato della sua dignità
non sorride più
mi ha detto l'altro giorno
che non si farà il PRESEPE
non c'è niente da festeggiare
nelle quattro mura
che, al più presto, dobbiamo lasciare.
Mia madre, per fortuna, si è arrabbiata
a viva voce ha gridato: Il PRESEPE del nonno
si deve fare!

Antonietta Urcioli

POESIA DI NATALE 2016

Anche quest'anno è arrivata la festa più bella, il Natale, porta sempre gioia e fa sognare, ricordando la nascita di Gesù Bambino con la sua luce, ci apra gli orizzonti e una società più giusta si possa realizzare. Questa festa speciale, porta freddo e neve e le bellezze della natura da ammirare, da coltivare, rispettare, un'equa distribuzione delle risorse e ogni persona abbia il pane da mangiare. Questa simpatica festa, ci doni l'impegno per far sì che i bambini non siano sfruttati e maltrattati, ma possano avere il diritto di giocare, vivere sereni, con bontà e affetto essere amati. Il Natale festa meravigliosa, faccia scoccare in noi la scintilla che accende la fiamma che scalda ogni cuore, portare calore un sorriso e l'ascolto agli anziani, il tempo donato a loro è per tutti salutare. In questo magnifico Natale assumiamo la responsabilità, di utilizzare l'intelligenza con pura onestà per amare, senza maltrattamenti, ma con umanità, dolcezza, voler bene alle donne, la loro dignità è da rispettare. In questa dolce festa, vorrei che sparisse l'indifferenza e crescesse in ogni luogo l'albero della responsabilità, con tanti rami, i suoi frutti siano, diritti e valori umani, per portare nel mondo giustizia sociale e solidarietà. In questa splendida festa, sarebbe bello vedere fiorire nelle persone la gentilezza e la tenerezza, da donare agli ammalati, assieme al diritto alle cure, un affettuoso abbraccio e una carezza. In questo Natale, prendiamo l'impegno di raggiungere un grande obiettivo, quello di abolire la guerra, portare nel mondo buona armonia, fratellanza e pace in ogni angolo della nostra madre terra. C'è bisogno di un Natale con meno egoismo e più ospitalità, le persone siano salvate nel nostro mare, diventi un luogo di vita, a questi fratelli, spunti l'alba per un futuro migliore, hanno il diritto di sperare. La felicità non è vivere e sentirsi grandi in cima alla montagna con illusa superiorità, Ma quella di essere umili, assieme agli ultimi, a condividere un pezzo di pane, lì si trova, il valore della vita e umanità. Se tutto questo con il nostro impegno, si avvererà e farà vincere nella società, l'amicizia, la pace e l'amore, allora sarà per tutti sempre Natale e saremo sereni, in un mondo migliore.

Francesco Lena

PRENOTARE UNA CAMERA DI ALBERGO IN MODO FACILE ED IMMEDIATO: TRIVAGO




Trivago (www.trivago.it) è un metamatore di ricerca online: il sito, grazie ad innovativi algoritmi riesce a confrontare i prezzi di oltre 730.000 alberghi da più di 200 siti di prenotazione, in particolare dalle OTA (online travel agencies) e ne confronta le tariffe di hotel, ostelli e B&B. Inoltre, il sistema dispone anche di informa-

zioni sulla disponibilità delle camere in tempo reale e ne consente la prenotazione tramite i siti esterni ad esso collegati. È disponibile anche in versione mobile e tablet. Inoltre, per ogni singola struttura raccoglie le recensioni dei clienti, nonché una votazione complessiva basata sulla media dei voti ricevuti. Sarà quindi possibile, visualizzando statistiche e singoli commenti degli ospiti precedenti, farsi un'idea dettagliata di quali siano i pro e i contro dell'albergo verso il quale si è orientati. Ulteriore peculiarità del sito è la disponibilità di un sistema di "Hotel Manager", il quale garantisce agli al-

bergatori un servizio vantaggioso, capace di migliorare la gestione della loro struttura, rendendola più aperta nei confronti delle esigenze dei clienti. Questa possibilità è data dalla facoltà di registrarsi alla versione "pro" di Trivago, la quale indirizza verso alcune funzioni esclusive che permettono, ad esempio, di promuovere il proprio albergo evidenziandone le novità, di controllare il numero di persone che visualizzano la propria pagina e che sta cercando di raggiungere la struttura, ma soprattutto, rende il confronto con la concorrenza più facile ed immediato.

LA TORRE DELL'OROLOGIO

La slanciata "**TORRE dell'OROLOGIO**" è il simbolo della città di AVELLINO. E' un monumento in stile barocco con il suo basamento a bugne riquadrate. Presenta due diversi ordini architettonici. Oggi, grazie alle moderne tecnologie, possiamo vederla dall'alto in tutto il suo splendore: ammirare i particolari, il colore scuro della pietra dura, il tufo misto ai mattoni che la rendono molto elegante. Il chiaroscuro fa di questa importante costruzione, alta 36 metri, un vero e proprio monumento che può essere visto da diversi punti della città perché sovrasta sui palazzi circostanti. Essa è collocata dietro le palazzine che sporgono su Piazza Amendola, precisamente alla salita **dell'OROLOGIO**, nei pressi dell'ingresso delle GROTTE longobarde. La possiamo vedere dalla fine di Via FRANCESCO TEDESCO (da PARCO SANTO SPIRITO). E' visibile anche lungo il **CORSO VITTORIO EMANUELE II**. Secondo gli studiosi, nel '500 al suo posto c'era un campanile che venne ceduto alla contessa Maria de CARDONA e su di esso venne costruita una torre di avvistamento a difesa delle mura cittadine longobarde. Poi fu ristrutturata in "**TORRE dell'OROLOGIO**" e dotata di campane che suonavano chiamando i cittadini a raccolta in caso di pericolo o quando ce n'era bisogno. A causa dei terremoti del 1668 e del 1742 la **TORRE dell'OROLOGIO** subì notevoli danni. Restò solo il piano di fondazione che era in blocchi di tufo. I due piani superiori (da ricordare che l'ultimo piano all'ori-



gine era aperto) furono realizzati in piperno (proveniente dalle cave di MONTEFORTE IRPINO). Solo nel 1782 con denaro pubblico, come ricorda una lapide che vi fu apposta dove vengono citati il sindaco **PIETRO ROSSI** e l'architetto **LUIGI MARIA de CONCILII**, fu ristrutturata e dotata di un nuovo macchinario per l'orologio: un orologio a campane e una "**DIANA**" che suonava a martello in caso di pericolo. Questa costruzione viene attribuita al celebre scultore **COSIMO FANZAGO** che ebbe la collaborazione di **GIOVANNI BATTISTA NAUCLERIO**, presente in quegli anni ad **AVELLINO**. La **TORRE**

fu nuovamente danneggiata con il terremoto del 23 novembre 1980. Insieme ad essa crollarono gli edifici del rione **TERRA**, dei borghi circostanti e di tante altre zone della nostra città. Nel 1984 ebbero inizio i lavori di ristrutturazione che furono affidati all'ingegnere **VINCENZO CAPRIOLI** dal Provveditorato delle Opere Pubbliche di Napoli. Grazie ad un lavoro scrupoloso i quattro quadranti nel 1991 ricominciarono a segnare il tempo. Quel tempo che si era fermato quella sera del 23 novembre 1980 e che aveva segnato per sempre le nostre vite.

Antonietta Urciuoli

**PARCO
COMMERCIALE
MOVIEPLEX**



Non solo cinema

**SHOPPING DI NATALE
AL PARCO COMMERCIALE**

DRIVE IN CALZATURE **SPORT1ZZARE®** THE SPORT PROVIDER **IORELLARUBINO** **PIAZZA ITALIA**

Jennyfer **Cycleband** 0-14 **oltre** **Mia** **terranoVA** **stellazeta**

TATA **BLOOKER** ABBIGLIAMENTO UOMO **Ucchialottica** **OLD WILD WEST** **MOVIECAT** **McDonald's**

crema & cioccolato **CINECAFÈ** CAFFETTERIA - LUNCH BAR **COSMIC BOWLING** **HAPPY CASA** **EURO Spin** **MOVIEPLEX**

VIA N. SANTANGELO - MERCOGLIANO (AV)
ORARIO CONTINUATO 9.30/21.30